

un ritardo a danno della giustizia, e sull'attuale sciopero degli avvocati ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Io credo che la interrogazione degli onorevoli D'Alife e Turco abbia base in questo stato di fatto: che uno dei giudici, il quale fa parte della pianta organica del tribunale, temporaneamente venne assegnato ad altro ufficio. Ora, l'agitazione che nel foro appunto si è manifestata dipende dal desiderio ed interesse di quegli illustri avvocati di avere il Tribunale al completo, ed io riconosco che questa destinazione ad altro ufficio, che è affatto temporanea, è tempo che cessi. Il Governo farà quindi in modo da far gravare questa necessaria aspettativa su un altro Tribunale in cui meno sia urgente l'opera del giudice, sostituendo questo magistrato che manca nel Tribunale cui accennano gli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto l'onorevole D'Alife.

D'ALIFE. Parlerò brevemente anche a nome del collega Turco.

Mi duole dovermi dichiarare insoddisfatto della risposta datami perchè più esplicito avrei desiderato che parlasse l'onorevole sottosegretario di Stato alla giustizia, e nel modo che il caso richiede.

Ed in vero, il caso del Tribunale di Rossano è singolare e triste. Ricordo che fin dal 1899 richiamai l'attenzione della Camera e del Governo sulle infelici condizioni di quel Tribunale, condizioni che rimasero sempre immutate.

Ma come? si destina il giudice Formica a Rossano e lo si lascia invece applicato al Ministero di grazia e giustizia; vi si destina il giudice Trippi (ammalato) e questi non può prestar servizio perdurando la sua malattia, si ha il giudice Bosso e lo si manda alle Assise: ma io chiedo, come deve funzionare il Tribunale di Rossano!... Pendono da circa quattro anni giudizi penali, e molti infelici scontano un lungo carcere preventivo, con manifesta offesa alla giustizia, e con danno reale di povere famiglie, e tutto ciò per l'oscitanza del Governo che non trova la via di compiere un sacro dovere, quello cioè di assegnare al Tribunale di Rossano il numero dei giudici prescritto.

Nè si creda che l'egregio presidente Cagnazzi (che è un funzionario zelante ed attivo) non abbia escogitato quei mezzi che

erano a sua portata; ma ripeto, per le ragioni testè accennate, il Tribunale spesso non può costituirsi.

Lo sciopero degli avvocati s'imponeva come un'estrema necessità; che può esser dolorosa sempre, ma che in questo caso è giustificatissima.

Godo che della mia opinione sia l'illustre e chiarissimo commendator Cosenza primo presidente della Corte di appello di Catanzaro: il quale, pur deplorando lo sciopero, non poté disconoscere la giustezza delle ragioni che lo hanno provocato. Egli più volte ha richiamato l'attenzione del Dicastero competente sulle condizioni di quel Tribunale, ma la sua voce, per quanto autorevolissima, è stata voce, nel deserto!!

La questione, onorevole Facta, è semplice per quanto grave, e va risolta con mezzi solleciti ed adeguati. Le mezze misure non giovano; l'inviare un aggiunto temporaneamente non risolve il problema. Il Tribunale di Rossano, che ha nobili tradizioni, deve avere la sua pianta al completo, e fino a quando questo non si farà, i responsabili dello sciopero (che tanto danno arreca) questi responsabili, dico, non debbono cercarsi nel foro rossanese; che ha nobili tradizioni di elevato sapere, d'incorruttibile onestà, e di largo amore ai più alti sensi di umanità, ma nel Governo! (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Lucifero al ministro della pubblica istruzione « se non creda che la mancata esecuzione dell'ultimo articolo della legge sulla trasformazione in regie delle scuole secondarie, non debba cagionare ritardo nella applicazione degli articoli della legge stessa; ritardo che riuscirebbe di gravissimo nocimento a quegli enti che a buon diritto confidavano che la legge dovesse essere eseguita ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Riassumerò brevemente, per poter meglio rispondere a questa interrogazione, i criteri direttivi della legge del 1894, che però l'onorevole Lucifero conosce meglio di me perchè egli è stato il competente e sagace relatore di quella legge. Essa fu fatta per impedire ciò che avveniva in passato, e cioè che per la regificazione, come si dice con parola poco simpatica nella burocrazia, per la regificazione degli Istituti non governativi i criteri